

rono già votate dalla Camera: quella sulla formazione del battaglione d'istruzione e quella sui bersaglieri, e non sono ancora state sanzionate, nè pubblicate.

Io m'indirizzerò quindi ai signori ministri, con preghiera che volessero trovar modo a che queste leggi siano pubblicate al più presto possibile, perchè la Camera, nel decretarle d'urgenza, le ha riconosciute di somma necessità in questi momenti in cui si deve pensare ai preparativi per le cose di guerra.

**GALVAGNO.** Propongo che siano poste all'ordine del giorno di domani le nomine del presidente e d'un segretario della Camera.

**MONTEZEMOLO.** Farei osservare alla Camera che, secondo il regolamento, ad ogni sessione si devono rinnovare tutti gli uffici.

Al principio del 1849 non mancano che pochi giorni; si tratterebbe dunque di fare che le nomine...

*Voci.* La sessione non termina al finire dell'anno!

**STARA.** Il voto testè emesso dalla Camera in proposito delle ferie che si domandavano per la ricorrenza delle feste oramai imminenti, dimostrò alla Camera che stiamo trattando leggi ed altri affari urgenti, urgentissimi e tali da non permettere di assecondare i pregiudizi popolari, che io chiamerò piuttosto abitudini commendevoli e senza dubbio degne di essere prese in seria considerazione; ora dal deputato Galvagno si farebbe la proposizione per il rinnovamento degli uffici vacanti, e perchè la Camera si occupi della nomina di alcuni uffici vacanti e fra essi del presidente.

Ebbene io mi oppongo a tale proposizione, perchè la credo non conforme alla pratica e non opportuna.

I Parlamenti esteri, quando la presidenza si rende vacante nel corso della sessione e già trovansi presenti i vice-presidenti, non sogliono addivenire ad una nuova nomina di un presidente, ma lasciano supplire dai vice-presidenti.

Ma lasciando da parte poi la pratica dei Parlamenti esteri, io credo di poter invocare i precedenti di questa Camera medesima, d'altronde consentanei allo Statuto. Nel primo periodo della sessione che precedette la legge del 2 agosto si rese vacante la presidenza, ma la sessione continuò ed i vice-presidenti fecero l'ufficio del presidente, e non si pensò mai a fare la rinnovazione dell'elezione del presidente; si fece benissimo la rielezione dopochè il Parlamento fu riconvocato pel 16 ottobre con apposito decreto reale. Ma ognuno vede che in questo caso la nuova chiamata dei deputati vestiva i caratteri quasi di una nuova sessione. In conseguenza non pare che questa rielezione del presidente, cui si fece luogo quando il Parlamento fu nuovamente chiamato, possa trarsi ad esempio per perdersi in ora altro tempo, quando i momenti si computano sì rigorosamente da non essere accolte le molte domande di congedo di qualche giorno in occorrenza delle feste.

Io perciò mi oppongo a che la Camera si occupi della rielezione del presidente, quando vi sono i vice-presidenti che suppliscono.

**GALVAGNO.** Io osserverò solamente all'onorevole deputato Stara, in primo luogo, che io non posso concedere che negli altri Parlamenti quando manca il presidente non si passi ad altra nomina; credo che anzi risulti il contrario. Dirò poi che la presidenza presso di noi non rimase mai vacante, perchè la Camera non ha mai dichiarato se accettava o non accettava la dimissione del deputato Gioberti.

La presidenza si fece vacante quando il deputato Gioberti entrava per la prima volta nel Ministero. Quando la Camera fu riconvocata, essa nominò il suo presidente; ora poi essendo senza presidente, e mancando un segretario, deve nominarli:

se poi la Camera non vuole alterare l'ordine delle sue sedute, potrà farlo domenica.

**SIOTTO-PINTOR GIOVANNI.** L'articolo 43 dello Statuto dice: « Il presidente e il vice-presidente della Camera dei deputati sono da essa nominati nel proprio seno al principio di ogni sessione. »

Ora mi pare che siamo al fine della sessione... (*Segni di denegazione*) Parmi che siamo piuttosto al fine che al principio; epperò credo che sia inutile.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Galvagno ha fatto la proposizione che siano nominati il presidente ed un segretario: domanderò se sia appoggiata.

(È appoggiata).

La metterò ai voti. La proposizione reca che la Camera proceda alla elezione del presidente e del segretario per coprire gli uffici vacanti, e che questa elezione sia messa all'ordine del giorno.

(La proposizione dopo prova e controprova non viene approvata). (*Gazz. P.*)

#### DISCUSSIONE ED ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DEL DEP. ANTONINI PER SOCCORSI ALLA CITTÀ DI VENEZIA DURANTE LA GUERRA.

**IL PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la discussione della legge proposta dal deputato Antonini.

**MAURI.** Come relatore della Commissione (1) debbo mettere in avvertenza la Camera che è accaduta un'ommissione nel 1° articolo di questa legge. La Commissione che si è radunata ieri sera riconobbe che nella stampa di esso mancavano le seguenti parole che hanno pure tanto rilievo: *fino alla cessazione delle ostilità in quella provincia*, le quali dovrebbero seguire le altre: *un mensile sussidio di lire nuove 600 mila, da cominciare col 1° gennaio 1849* (*V. Doc., pag. 215*).

**IL PRESIDENTE.** Interrogo la Commissione se consenta di fare questa variazione.

**RICCI, ministro delle finanze.** Non solo consento, ma dichiaro che veramente si è fatta dimenticanza di tali parole.

**IL PRESIDENTE.** Leggo allora la legge:

« Art. 1° Il Governo è autorizzato a sborsare alla città di Venezia un mensile sussidio di lire nuove 600 mila da cominciare col 1° gennaio 1849 fino alla cessazione delle ostilità in quella provincia. »

« Art. 2° Il ministro di finanze è incaricato dell'esecuzione della presente legge. » (*Gazz. P.*)

**BENZA.** Signori, nella insufficienza della mia parola a petto dell'idea ch'io vagheggio e del sentimento che mi freme dentro, io soglio lasciarvi tutto l'onore dell'arringa parlamentare, compiacendo così ad una legge mia individuale, e alla voglia che spinge in esso questa giovine assemblea. Ora però permettete ch'io reclami e che usi del mio diritto di parola. Sarò breve, perchè non sono eloquente e conosco il valore del tempo, e perchè non è necessario, nè opportuno di dire ora quanto il soggetto comporterebbe.

Io parlo come ligure piuttosto che come deputato, e per adempiere un dovere, più che per vincere una causa che è già vinta in cuor di tutti. Ma, lo ripeto, a noi Genovesi incombe più speciale dovere. Ogni Italiano dee difendere, dee protestare il suo affetto alla nobile Venezia, che sola serba finora inviolato il palladio dell'onore nazionale, che sola, a nostra

(1) Il deputato Mauri venne incaricato dell'ufficio di relatore, in surrogazione del deputato Ricci nominato ministro.